



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

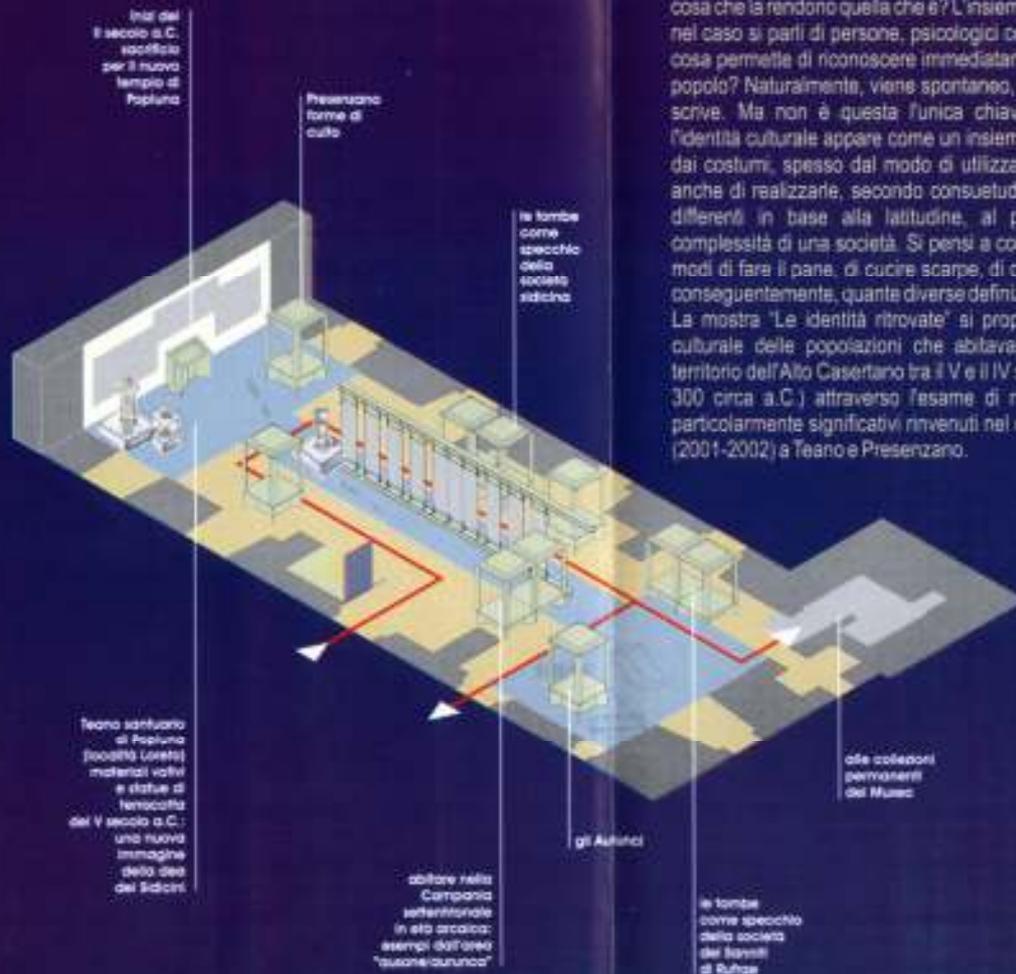
VII SETTIMANA DELLA CULTURA - 16 - 22 MAGGIO 2005

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA  
CITTA' DI TEANO - COMUNE DI PREZANANO

# le identità ritrovate

sanniti di rufrae e sidicini  
nuove scoperte da  
prezanzano e teano





Cosa rende unica e riconoscibile ovunque una persona tra tanta gente? Quali sono le caratteristiche e le peculiarità di una cosa che la rendono quella che è? L'insieme dei caratteri fisici e, nel caso si parli di persone, psicologici costituisce l'identità. E cosa permette di riconoscere immediatamente la cultura di un popolo? Naturalmente, viene spontaneo, la lingua che parla o scrive. Ma non è questa l'unica chiave di comprensione: l'identità culturale appare come un insieme costituito dagli usi, dai costumi, spesso dal modo di utilizzare le stesse cose, o anche di realizzarle, secondo consuetudini in parte o in tutto differenti in base alla latitudine, al periodo storico, alla complessità di una società. Si pensi a cose quotidiane: quanti modi di fare il pane, di cucire scarpe, di costruire una sedia e, conseguentemente, quante diverse definizioni!

La mostra "Le identità ritrovate" si propone una definizione culturale delle popolazioni che abitavano parte dell'attuale territorio dell'Alto Casertano tra il V e il IV secolo a.C. (tra 500 e 300 circa a.C.) attraverso l'esame di materiali archeologici particolarmente significativi rinvenuti nel corso di scavi recenti (2001-2002) a Teano e Prezianzo.



Intorno al 500 a.C. nella Campania settentrionale e in parte dell'attuale Lazio meridionale vivono popolazioni italiche con usi, costumi, utensili per la vita di tutti i giorni, ornamenti personali sostanzialmente simili tra loro e molto ben riconoscibili archeologicamente. Alcuni tipi di reperti ci fanno da guida: vasi in impasto a superficie rossa (cd. bucchero rosso), orciuoli e pentole in impasto grigio e bruno dette olle "a bombarda". Anche i vasi da mensa in bucchero costituenti servizi raffinati, prodotti a Capua o sotto l'influenza delle botteghe capuane, contribuiscono a definire un'area geograficamente e culturalmente omogenea. Tale situazione muta in maniera sostanziale nel corso del V secolo a.C. Equilibri internazionali oramai consolidati da almeno 200 anni vengono messi in crisi dalla pressione esercitata dalle popolazioni italiche degli Appennini. Queste popolazioni tendono a spostarsi verso la costa e, contemporaneamente, una parte di esse già stanziata nelle pianure della Campania emerge ai livelli più alti delle società locali: si tratta della cosiddetta conquista dei Sanniti. Nell'attuale territorio di Teano, la popolazione trova un motivo di affermazione della propria identità culturale intorno ad una dea (che le fonti letterarie identificano con il nome di Popluna), la cui immagine viene creata ex novo verso la metà del V secolo a.C. All'immagine sono collegati un culto e dei riti che contrassegneranno il popolo dei Sidicini per i successivi duecento anni. Più o meno contemporaneamente, nel corso del V secolo a.C., a pochi chilometri di distanza da Teano, gli esponenti di maggiore spicco della popolazione stanziata nella piana di Presenzano si fanno seppellire con un corredo di vasi semplice, tradizionale, ma con alcuni grandi vasi figurati importati dalla Grecia. Si tratta di un rito funerario adottato negli stessi anni dalle classi dirigenti sia di Capua, sia dell'antico centro sannitico di Caudium (attuale Montesarchio), in ultima analisi ispirato a modelli delle aristocrazie greche d'Occidente. I vasi raccontano miti e storie legate alla morte, o alla parabola della vita umana, e ci danno testimonianza delle conoscenze mitologiche da parte delle famiglie dei defunti e della consapevolezza del riferimento al patrimonio culturale ellenico. Assistiamo così alla formazione, nel corso del V secolo a.C., delle culture dei Sidicini e dei Sanniti di Rufrae.



Direzione: Maria Luisa Nava - Valeria Sampaolo

Coordinamento scientifico e allestitivo: Francesco Sirano

Scavi e ordinamento materiali: Arca s.r.l., Athena s.r.l., Timoty Galloway, Società Coop. OPUS, Rosaria Mesoletta, Costanza Signorelli, Xenia s.r.l. e con il sostegno di ENEL POWER/ Comune di Presenzano.

Gruppo di progettazione e lavoro: Tommaso Conti, Virginia D'Avino, Roberto Fattore, Anna Migliaccio, Eva Nardella, Enzo Petito, Pier Paolo Petrone, Maria Grazia Ruggi d'Aragona, Barbara Vitali Rosati.

Restauri coordinati da Luigia Melillo: Giuseppina Bifulco, Lisa Bonnet, Gemma Esposito, Virginia Iengo, Umberto Menichiello, Antonietta Parente, Laura Parrella, Maurizio Pinto, Annamaria Scognamiglio, Ciro Spina, Marina Vecchi, Ciro Volpe, Giovanni Ziglioli.

Allestimento e documentazione: Giovanni Cirella, Ortensio Fabozzi, Massimo Di Stefano, Studio Lithos, Silvano Moretta, Pasquale Musella Vincenzo Rosolino, Domenico Pelliccia, Ciro Verde.

Con il contributo di Comune di Presenzano, Città di Teano, Camera di Commercio di Caserta.

Sponsor: M.D. Archeologia di Morelli - D'Alonza s.n.c., De Paolis General Work s.r.l., Polidoro s.r.l.

Si ringraziano per la collaborazione: Marco de Gemmis, Maurizio e Fulvio Farinaro, Teresa Giove, Francesco L'Afflitto, Eva Mancini, Annamaria Mazzoccolo, Antonio Ruozzo e tutto il personale dell'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano.

**Teano, Edificio Monumentale del Loggione,  
Museo Archeologico di Teanum Sidicinum**  
dal 18 maggio al 31 dicembre 2005  
ore 8,30-19,30; chiuso il martedì



**INFO:** Ufficio per i Beni Archeologici di Teano  
Tel. 0823.657302  
Ufficio Turistico del Comune di Teano  
Tel. 0823.657271

**Trasporti:** In auto - Autostrada A1 uscita Calanello o Capua  
in treno - Stazione Teano Scalo  
in autobus - Linee Sardella da Caserta e da Napoli  
Tel. 0823.875756

*Disegno e grafica a cura di:  
A. Migliaccio, E. Nardella e E. Petito*